

Investitori in "pausa di riflessione" per ottenere sconti sui valori pre-Covid

SENTIMENT



Esaurite le code delle trattative iniziate nel 2019, le transazioni concluse nella seconda parte dell'anno, se escludiamo la rivendita di Värde Partners a NH Hotels del portafoglio ex Boscolo, si sono inevitabilmente ridotte a poche unità. La frenata del mercato è dovuta principalmente alla pausa di riflessione di gran parte degli investitori, le cui aspettative di ottenere sconti sui valori pre-Covid non si sono ancora del tutto realizzate; i prezzi degli alberghi infatti, nonostante la progressiva disponibilità di prodotto sul mercato, non sono ancora scesi proporzionalmente.



EMILIO VALDAMERI

Head of Hospitality and Leisure **GABETTI AGENCY**

Nonostante le forti penalizzazioni, l'interesse sul settore rimane alto

SENTIMENT



Il secondo semestre 2020 ha confermato l'andamento del primo, arrivando a circa 1 miliardo di euro di investimenti nel mercato immobiliare alberghiero (-68% vs 2019). Il settore alberghiero è stato il primo a essere impattato dalla crisi, con alcuni alberghi che non hanno ancora riaperto da inizio marzo. Nonostante la forte penalizzazione dovuta alle stringenti misure restrittive e al calo del turismo e della performance degli alberghi nell'ordine dell'80-90%, l'interesse nei confronti del settore rimane alto, sia per strutture di qualità (trophy asset) sia per operazioni fortemente value add e opportunistiche. Gli investitori, soprattutto stranieri, non vogliono rinunciare alle bellezze italiane e, nonostante la pandemia, hanno continuato a investire nel Bel Paese.



VALERIO DUCHINI

Presidente e Amministratore Delegato **B&B HOTELS ITALIA**